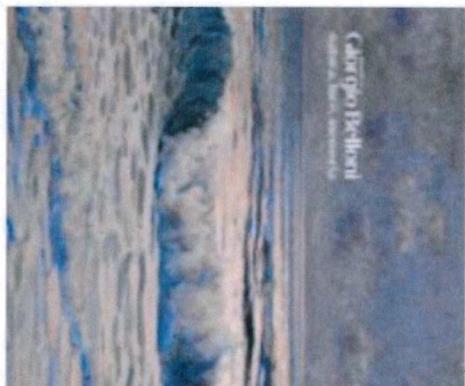


ARTE

Anche Lodi va alla riscoperta di Belloni: ieri l'incontro sul pittore di Codogno

■ La grande arte non deve stare chiusa nei musei ma tornare a vivere tra la gente, nelle strade e nelle piazze. È questo l'obiettivo del progetto per riscoprire un grande pittore, Giorgio Belloni di Codogno, presentato ieri alla Fondazione Comunitaria di Lodi. Ma c'è di più: acquistando il volume "Giorgio Belloni. Natura, luce, memoria", dietro proposta del Comune di Codogno, si potranno sostenere alcuni dei progetti della Fondazione Comunitaria. Non solo: il libro rappresenta anche l'occasione ideale per ripercorrere gli esiti di un progetto triennale che ha messo insieme ricerca artistica, partecipazione della comunità e valorizzazione culturale del territorio, giungendo oggi ai suoi risultati conclusivi.

Di tutto questo, della monografia e della figura di Belloni s'è parlato nel tardo pomeriggio di ieri a Lodi insieme a Giuseppe Mori, vicepresidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Silvia Salamina,



assessore alla cultura del Comune di Codogno, Elena Visintin per Il Castello Errante ed Elena Lissoni, storica dell'arte. A loro il compito di tracciare un ricordo di Belloni (1861-1944) interprete della pittura di paesaggio italiana tra Ottocento e Novecento, artista capace di dare voce alla natura con una sensibilità luminosa e profonda. Nato a Codogno e formatosi a Brema, è stato protagonista di numerose esposizioni nazionali e internazionali, fino alla consacrazione con la mostra alla Biennale di Venezia nel 1914 e la rassegna alla Galleria Pesaro di Milano nel 1919. Curata da Elena Lissoni e Silvia Capponi ed edita dal Comune di Codogno con Dario Cimorelli Editore, la monografia è stata realizzata con il contributo di diversi enti e realtà. ■ Federio Dovera